

# Viaggio tra le hit di John Fogerty

## Il leader dei Creedence riletto da uno stuolo di artisti



**JOHN FOGERTY**  
Wrote A Song For Everyone  
Sony

DIEGO PERUGINI

VECCHI FAN DI JOHN FOGERTY, ALLACCIATEVI LE CINTURE. E PREPARATEVI A UN VIAGGIO AGRODOLCE FRA LE SUE STORICHE HIT, RILETTE PER L'OCCASIONE COL PICCOLO AIUTO DI UNO STUOLO DI ARTISTI VARI. EH, SÌ. ANCHE «IL PAPÀ DELLA CAMICIA DI FLANELLA», CHE OSTENTA ostinatamente anche sulla copertina di questo *Wrote A Song For Everyone* (Sony), ha ceduto alla moda dei duetti e

delle celebrazioni.

Certo, il leader dei Creedence Clearwater Revival, ultimamente assai avaro di nuova produzione, ha più di un motivo di gloriarsi, visto il suo status di fuoriclasse del rock americano.

Un artista, lo ricordiamo per i più disattenti, fonte d'ispirazione per decine di rocker a venire, incluso tale Bruce Springsteen, che peraltro non ha mai negato il ruolo che Fogerty ebbe nella sua formazione.

Eccolo, allora, incrociare voce e strumenti con nomi più o meno noti (almeno in Italia) dell'area country, pop e rock, quasi tutti più giovani di lui.

«Ho incoraggiato ognuno degli artisti coinvolti nel progetto a proporre una loro personale visione della mia canzone, anziché limitarsi a rifare quello che io ho inciso in passato. Vole-

vo qualcosa di nuovo» ha spiegato alla rivista *American Songwriter*.

Il risultato, diciamo subito, non è malaccio, ma nemmeno indimenticabile. Forse avvicinerà al mondo dei Creedence qualche giovane curioso, sicuramente irriterà i fan più duri e puri.

Se, però, ci si accosta con spirito aperto e benevolo, lasciando in un angolo della memoria le versioni originali (tutte comunque ampiamente superiori a questi remake), non mancano occasioni di divertimento.

### CI SONO ANCHE I FIGLI

Fortunate Son con i Foo Fighters ha un bel tiro rockeggiante, mentre *Almost Saturday Night* con Keith Urban è un piacevole e leggero country. *Lodi*, incisa coi figli Shane e Tyler Fogerty, ha un piglio più robusto, mentre il brano che dà il titolo al disco è forse il punto più basso, tra la voce mielosa di Miranda Lambert e l'assolo pirotecnico (ma fuori luogo) di Tom Morello.

Meglio la rallentata versione di *Who'll Stop The Rain* col coetaneo sessantottenne Bob Seger e il suo inconfondibile pianismo. E riuscita anche *Long As I Can See The Light* coi My Morning Jacket dagli elettrici sapori soul-gospel. Chiude il cerchio l'immancabile *Proud Mary* in una chiave atipica e grintosa, stile New Orleans, con Jennifer Hudson e Allen Toussaint and the Rebirth Brass Band.

Ci sono anche due inediti che lasciano ben sperare per il futuro: *Train Of Fools* è un rockettone chitarristico di bella presa, ma è la lunga *Mystic Highway* a convincere maggiormente. Sei minuti di country spedito, un po' Eagles e un po' Bad Moon Rising, con in mezzo sorprendenti cambi di tempo e d'atmosfera.

## Oggi la festa (gratuita) della musica

RI.VA.

OGGI A ROMA È LA FESTA EUROPEA DELLA MUSICA, PROMOSSA IN ITALIA DA SUONA FRANCESE ED EDISON. UNA SERATA DI INCONTRO E CONFRONTO tra giovani musicisti e affermati talenti, italiani e francesi, tutti riuniti a piazza Farnese con il solo scopo di far divertire e ballare il pubblico di tutte le età. L'evento, a emissioni zero, è realizzato in collaborazione con Roma Capitale e prevede una serata musicale non stop a ingresso libero, a partire dalle ore 20.30 condotta da Elena Di Cioccio. La «Festa della Musica», ideata in Francia dal ministero della Cultura il 21 giugno 1982, giorno del solstizio d'estate, è una festa gratuita e aperta a tutti. Faites de la musique, Fête de la Musique (Fate musica, Festa della Musica) è una delle più grandi manifestazioni culturali francesi, capace di mobilitare decine e decine di musicisti.

Sul palco ecosostenibile alimentato da pannelli fotovoltaici si esibiranno nell'ordine, i vincitori del concorso Edison Change the Music 2012, ovvero la band romana emergente KuTso, quartetto romano tra i più seguiti ed apprezzati della scena alternativa, la band francese La Rue Ketanou e Simone Cristicchi.



La band francese La Rue Ketanou stasera a Roma

## Cento violoncelli danno la scossa all'Italia depressa

Un ensemble di ogni età, ogni estrazione. La bellissima esperienza ideata da Giovanni Sollima al Valle Occupato

PAOLO ODELLO

CON UN REPERTORIO TRASVERSALE, INCLUSIVO QUEL TANTO CHE BASTA PER FAR INCONTRARE BACH CON TOM WAITS, Haydn con i Nirvana, Debussy e Leonard Cohen, Charlie Haden, il progetto di Sollima diventa disco: 100 cellos live at Teatro Valle Occupato. A fianco dei Cento violoncelli diretti dal musicista palermitano, la voce di una Sarah Jane Morris in forma smagliante, la cantante albanese Elisa Lila, e un Marco Mengoni inaspettamente consapevole. Nato dalla collaborazione fra l'etichetta Cinik, la Casa Musicale Sonzogno, Giovanni Sollima, il Teatro Valle Occupato e i tanti artisti che ne hanno voluto far parte, è testimo-



**100 CELLOS, GIOVANNI SOLLIMA**  
Live at Teatro Valle Occupato  
Cinik, C. M. Sonzogno distribuzione Egea

nianza diretta di una visione più ampia, volta a scardinare concezioni e modi classici di fare e fruire della musica.

Registrato fra il 17 e il 19 marzo 2012, durante la prima reunion italiana di violoncellisti - l'unica a distanza di 15 anni da quella messa in campo da Rostropovich in occasione del decennale della caduta del Muro - *100 cellos live at Teatro Valle Occupato*

to è prima di tutto cronaca di un sogno diventato realtà, riunire musicisti di età e formazione diversa per dare vita a un laboratorio permanente di interscambio tra culture e livelli differenti.

«Per la prima volta in Italia un numero così vasto di violoncellisti si trova fianco a fianco a lavorare insieme e per qualcosa di così tanto innovativo e aggregativo come l'esperienza di suonare repertori nuovi e trasversali» spiega il compositore Enrico Melozzi, ideatore del progetto insieme a Sollima che sottolinea: «Una chiamata alle Arti che è nata in modo molto spontaneo sebbene possa sembrare il contrario. Credo sia la risposta perfetta per un Paese in stallo come l'Italia, viviamo in questa continua agonia a cui noi abbiamo voluto dare una risposta forte». Una capacità reattiva dimostrata anche a fine aprile scendendo con tanto di violoncelli in piazza San Simeone - quella dove pochi giorni prima era stato multato un violoncellista di strada «reo» di aver anticipato di 5 minuti l'orario concesso dal Comune al pubblico spettacolo (come raccontato da *l'Unità*) - e suonando Bach in compagnia del collega disoccupato, sotto gli occhi di una Roma divertita e per qualche minuto meno distratta. Frutto di una consapevolezza nuova, costruita fra i muri di un teatro occupato.

### GLI ALTRI DISCHI



**YOUN SUN NAH**  
Lento  
Act

Cantante di origine coreana, Youn Sun Nah si è affermata sulla scena internazionale con i suoi due primi album. Accolta come nuova stella del jazz vocale, nel suo approccio si ritrovano influenze della chanson francese, del pop, coloriture folk e sonorità classiche. La affiancano Ulf Wakenius (chitarra), Lars Danielsson (contrabbasso), Vincent Peirani (fisarmonica), Xavier Desandre-Navarre (percussioni). P.O.



**ARIANNA MASINI**  
Perché io non potevo dimenticare le rose  
Incipit records-Egea

Esordio solista di Arianna Masini. Frequentazioni jazz e blues alle spalle, costruisce un omaggio alla musica del mondo, al centro i fiori, il loro valore simbolico e poetico. Con Baiardi (dir. artistica, piano e tastiere), Fioravanti e Visibelli (sax, flauti), Ciccarelli (batteria, percussioni), Dulbecco (vibrafono), Masanotti (chitarra), Beccalossi (fisarmonica). P.O.



**CERAMIC DOG**  
Your Turn  
Yellowbird-Enja

Marc Ribot, chitarrista fra i più originali e poliedrici della scena internazionale, e Ceramic Dog ritornano con un lavoro che ancora una volta pesca a piene mani nelle esperienze di un collettivo che ama definirsi «free/punk/funk/sperimentale/psichedelico/post elettronico» «Your Turn è un album incisivo in cui si può sentire - spiega il mercuriale Marc Ribot - la rabbia, la speranza, la delusione, l'eccesso, l'amore e l'anarchia che ci hanno circondato a livello personale e collettivo in questi anni». P.O.

### HOT HOT

**Stan Ridgway**  
The Big Heat



**02 Alice Cooper**  
School's Out

**03 Bananarama**  
Cruel Summer

**04 The Motels**  
Suddenly Last Summer

**05 Matia Bazar**  
Brivido caldo

**06 Alice**  
Il vento caldo dell'estate

**07 Chicago**  
Saturday in the park

**08 The Drifters**  
Under The Boardwalk

**09 Bryan Adams**  
Summer of 69

**10 Mungo Jerry**  
In The Summertime